

zione stessa a comunicare l'eventuale divieto all'utilizzo del credito d'imposta. Dalle dichiarazioni del vice-ministro è altresì emersa l'intenzione di introdurre criteri selettivi per la concessione dei benefici, in particolare il Ministro Tremonti avrebbe già comunicato alle parti sociali l'intenzione di escludere dai settori beneficiati quello agricolo;

il vice-ministro Micciché ha infine anticipato l'intenzione del Governo di fissare un tetto annuale per lo stanziamento relativo a tale agevolazione;

il credito d'imposta va considerato come il primo reale tentativo di abbattere strutturalmente il carico fiscale e contributivo sulle imprese operanti nel Mezzogiorno;

il credito d'imposta, per le sue caratteristiche, si è rivelato l'unico strumento in grado di favorire l'emersione (anche in settori dove il sommerso è particolarmente diffuso come l'agricoltura);

il successo del meccanismo del credito d'imposta a favore degli investimenti effettuati nelle aree svantaggiate del nostro Paese risiede nel suo carattere « automatico » e scevro da ogni possibile intermediazione politico-amministrativa, caratteristica che non solo ne semplifica l'utilizzo, ma che ha consentito agli imprenditori di programmare con certezza i costi finanziari dei propri investimenti;

è importante continuare a sostenere gli investimenti in tutte le aree territoriali svantaggiate del nostro Paese;

le modifiche preannunciate dal Governo e la restrizione delle somme a disposizione per il finanziamento del credito d'imposta rischiano di escludere molte categorie, tra le quali le imprese agricole;

impegna il Governo

a rinunciare all'intento di modificare la normativa attuale di cui all'articolo 8 della legge n. 388 del 2000 in merito alla concessione del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate esclu-

dendo, in particolare, ogni forma di richiesta all'amministrazione finanziaria da parte delle imprese ed ogni tetto alla spesa relativa per il bilancio dello Stato;

a prevedere altresì, nel bilancio dello Stato, stanziamenti adeguati atti a rendere effettiva la concessione di tale beneficio a tutti i soggetti che ne hanno diritto secondo le norme attuali.

(1-00088) « Nicola Rossi, Violante, Roberto Barbieri, Agostini, Benvenuto, Michele Ventura, Rava, Rossiello ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO e MURATORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

al Vittoriano, all'altezza del primo livello terrazze dove il pubblico si raccoglie prima di iniziare la visita all'Altare della Patria e al Sacratio che accoglie la tomba del Milite Ignoto, simbolo del glorioso sacrificio dei caduti per l'Italia, sono affisse due targhe in plexiglass di « Benvenuto al Vittoriano » che non riportano informazioni storiche e culturali sul monumento, bensì ne illustrano l'ubicazione decantandone la vista panoramica, elogiando l'opera del Governo sotto il cui mandato ha avuto la riapertura al pubblico del monumento;

i monumenti non devono essere deturpati con l'affissione di alcunché e per collocare le suddette tavole al Vittoriano sono stati provocati danni che dovranno essere restaurati —:

se non si intenda opportuno restituire dignità al Vittoriano rimuovendo i due pannelli affissi. (3-01123)

Interrogazioni a risposta scritta:

CORONELLA e LANDOLFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con l'avvicinarsi del periodo estivo tornano in evidenza i problemi relativi agli incendi dei boschi e all'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo;

questi eventi sono nella stragrande maggioranza dei casi frutto di scellerate azioni dolose;

l'attività di monitoraggio e la lotta contro le azioni umane, che incidono sul territorio e sull'equilibrio ambientale, sono spesso limitate dalla necessità di un'ingente quantità di risorse umane e materiali;

un costante aggiornamento delle tecniche operative e degli strumenti utilizzati per la lotta a questi fenomeni è pertanto necessario per progredire nel campo della tutela dell'ambiente —:

quale sia il livello attuale di efficienza delle azioni di monitoraggio del territorio finalizzate alla prevenzione degli incendi dolosi e all'analisi di quelli naturali;

se non ritengano opportuno avviare iniziative di carattere innovativo, quali ad esempio, i rilievi aerofotogrammetrici, per contrastare con maggiore efficacia il fenomeno degli incendi boschivi. (4-03250)

ANGELA NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il continuo arretramento della costa calabrese della tirrenica settentrionale ha causato in passato, ma continua ancora oggi, ingenti danni alle strutture pubbliche e private, e numerose vie di comunicazione stradali e ferroviarie versano in situazione di estremo pericolo;

da anni la regione Calabria è costretta a registrare segnalazioni, da parte

dei comuni e di privati, di danni causati dai marosi, che rischiano di mandare in crisi, il già fragile sistema produttivo che regge l'economia delle zone costiere del territorio;

nel mese di dicembre 2000, la fascia costiera tirrenica settentrionale della Calabria del comprensorio di Falerna è stata colpita da violente mareggiate che hanno provocato ingenti danni alle strutture pubbliche e private presenti, aggravando la già precaria situazione esistente;

in quell'occasione l'assessorato regionale ai lavori pubblici, di concerto con i comuni interessati e l'autorità di bacino regionale, hanno quantificato in circa 20 miliardi di lire i danni subiti;

con decreto n. 5 del 10 gennaio 2001 la giunta regionale della Calabria ha prodotto regolare richiesta di proclamazione dello stato di calamità naturale per i comuni colpiti dalle suddette mareggiate;

con comunicazione del 7 marzo 2002, pervenuta all'autorità del bacino regionale in data 26 marzo 2002, il dipartimento della protezione civile — ufficio opere pubbliche di emergenza servizio dissesti idrogeologici — presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ha respinto la richiesta dichiarazione di stato di emergenza;

la regione Calabria non riesce a fronteggiare la calamità in questione date le insufficienti risorse finanziarie del proprio bilancio —:

se non ritenga necessario ed urgente far rivedere la decisione adottata dal dipartimento della protezione civile, al fine di ottenere l'emanazione del decreto sullo stato di emergenza richiesto dalla giunta regionale della Calabria in favore dei comuni e dei cittadini calabresi, alcuni dei quali hanno necessità assoluta del risarcimento dovuto. (4-03254)